

VOLTERRA

Atlantis: un nuovo ciclo
per la Compagnia della Fortezza

ATLANTIS (Capitolo 1. La Permanenza), drammaturgia e regia di Armando Punzo. Scene di Alessandro Marzetti e Armando Punzo. Costumi di Emanuela Dall'Aglio. Musiche e suoni di Andreino Salvadori. Movimenti di Pasquale Piscina. Con Armando Punzo, Elisa Betti, Isabella Brogi, Giulia Guastalegname, Francesca Tisano e 39 attori-detenuti del carcere di Volterra. Prod. COMPAGNIA DELLA FORTEZZA, VOLTERRA (Pi).

Armando Punzo con la sua compagnia di detenuti-attori di Volterra continua, con questa tappa inaugurale del nuovo ciclo *Atlantis*, sulla via del precedente *Naturae*: in una ricerca filosofica, prima che artistica, lungo un itinerario immaginario, verso il miraggio di una conoscenza superiore, misterica, che forzi e oltrepassi virtualmente i limiti (veri o presunti) dell'umano. In questa direzione, oltre la luce abbagliante di un sapere nuovo, iniziatico, si può raggiungere - si dice - anche la meta della felicità vera, da sempre agognata dall'uomo. Una felicità raggiunta una volta per sempre, che non si offusca più. Allora può manifestarsi, di nuovo, purissimo, il miracolo anche di una bellezza artistica da assaporare e ammirare.

Citazioni, suggestioni antiche, frammenti ed echi di saperi (anche esoterici) diversi, si ritrovano negli assoli - recitati in contemporanea - dei detenuti e delle giovani attrici che completano, come al solito, la Compagnia. Lo spazio dell'azione abbraccia le celle (trasformate) e gli spazi interni del carcere, che il pubblico visita avventurandosi qui o là a sua scelta prima di essere convogliato di nuovo all'aperto, per il finale dello spettacolo nel cortile che da sempre è il palcoscenico principale degli spettacoli della Fortezza.

I componenti della Compagnia tornano quest'anno ad agire pienamente, anche singolarmente, come attori, accanto a Punzo, e non solo come performer, presenze fisiche - seppure partecipi e di grande forza - di un gioco teatrale, peraltro incardinato sulla loro fisicità e intensità di espressione, anche muta. Questo maggior ruolo dei detenuti è uno dei punti a favore del *Capitolo 1* di *Atlantis*, una sorta di primo studio, parziale, di una creazione che deve ancora maturare e crescere non poco per compiersi e sbocciare in tutto il suo significato e senso artistico, che si rivelerà solo con l'ultima tappa del percorso. Fermo restando che, come sempre, il pubblico nella sua quasi totalità resta ammaliato dall'impatto visivo e scenico di una composizione teatrale dalle movenze di un affascinante, enigmatico rituale che si dipana con una logica misteriosa agli occhi di chi guarda. **Francesco Tei**



Armando Punzo in *Atlantis* (foto: Stefano Vaja).



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

031361